

# Filosofia per dame

VERA SCHIAVAZZI

In che cosa consista una "filosofia per dame", le signore lo sanno benissimo: si tratta di decidere ciò che è bene e ciò che è male mentre contemporaneamente si lavora al computer, si progettano case, si bolla il cartellino in ospedale e si revisiona la cartella dei figli, preparando la cena al bisogno. Stranamente, lo sa anche qualche uomo, come è il caso del torinese Maurizio Ferraris, docente di filosofia teorica all'Università cittadina e ora autore per Guanda di un dizionario che ha proprio questo titolo.

Ma davvero può esistere una filosofia al femminile, magari contrapposta a un'altra di

conclamata virilità? Non è questo il punto di partenza di Ferraris, nonostante l'amiccamento non nascosto a un tempo passato nel quale per parlare alle signore si usava un linguaggio diverso, ed esse non sudavano mai (questo accade soltanto ai cavalli, le donne si imperlano per il calore, mentre i gentiluomini tutt'al più traspirano). Piuttosto, si presume che le donne abbiano un punto di vista diverso sul mondo, una superiore attitudine a farsi domande e ad ascoltare le risposte (non a caso il libro è, anche, una collezione di testi già preparati nel dialogo con le lettrici di Donna Moderna) e perfino una sete di sapere superiore ai loro compagni di viaggio, come testimonia qualunque statistica, torinese e no, sui consumi culturali suddivisa per genere. Le dame, insomma, pensano di più, o ne sono più consapevoli, e raramente la-

sciano al caso questioni come "anima", "coraggio", "corteggiatori", "inizio", "timidezza", "sentimenti" o perfino "web", per citare soltanto alcune delle voci scelte da Ferraris.

«Ho composto questo dizionario — spiega lui — perché di libri analoghi e con maggiore profondità ne esistono molti, ma spesso trattano solo di Grandi Problemi come Dio, il destino o la libertà. Invece, filosofia per dame significa per me filosofia per tutti, alla maniera illuminista, e non per chierici o altri addetti ai lavori». Per questo nel libro appaiono suoceri e vicini di casa, croce e delizia di molte rubriche di saper vivere, ma anche facebook e i corteggiatori molesti, l'abbandono e le gaffes. Tutte troveranno qualcosa di utile, e fors'anche tutti quelli che vogliono saperne di più sulle femmine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**“Volevo rivolgermi a tutti e non solo agli esperti”  
Perciò nel volume appaiono suoceri vicini di casa o fidanzati molesti**

Un dizionario del teoretico Maurizio Ferraris ammicca nel titolo per spiegare la dottrina applicata alla vita quotidiana. Eppure le signore hanno sul serio un punto di vista speciale...

## L'arte

**“Alle mostre per dire voglio pensare a me”**



**Cattaneo**

Ma la vera differenza con i maschi è che noi chiediamo e ascoltiamo



Giovanna Cattaneo Incisa

LAVORO, figli, guadagno? Ora voglio pensare a me. È quello che decine di signore torinesi fanno ogni giorno mettendosi in coda alle lezioni d'arte, visitando le mostre, fermandosi davanti ai quadri della Gam. Parola di Giovanna Cattaneo, da dieci anni presidente della Fondazione Musei. Che però precisa subito: «Non esiste, o almeno non esiste più, una "cultura per le donne" e un'altra per gli uomini. Certo, le prime hanno avuto meno tempo e meno opportunità e cercando di riconquistarli. Ma personalmente mi rifiuto di rivolgermi a un pubblico "femminile" quando si parla di arte, musica, libri, o di stabilire che una certa mostra o conferenza si rivolgono alle signore, anche se guardando il pubblico sono loro le più numerose. Vale anche per la filosofia. Sono patrimoni universali che appartengono a tutti. L'unica differenza è che noi, se non sappiamo una cosa, la chiediamo e ascoltiamo la risposta».

## La moda

**“Ci servirebbe invece una cultura per italiani”**



**Kristina T**

Il confine è tra chi vive l'ignoranza come merito e chi come un limite



Cristina Tardito in arte Kristina T

«FILOSOFIA per dame? A me servirebbe piuttosto una filosofia per italiani». Cristina Tardito, stilista nota come Kristina T, confessa la sua nostalgia per la cultura di un tempo: «Non mi riconosco in questo paese com'è oggi, e credo che il confine passi tra l'ignoranza trasformata in merito oppure vissuta come limite. Poi, se parliamo di moda e senso estetico, credo che anche molti maschi italiani si vergognino di una certa immagine...». Tardito non traccia confini tra i sessi quando si tratta di linguaggi, discipline, scienza. «Piuttosto — osserva — mi pare che le donne siano spesso preoccupate di colmare la distanza, reale o immaginaria, che le separa dagli altri, di fare di più, di apprendere di più. In questo senso, ben venga una "filosofia per dame"...». Quanto a lei, libri e film sono un "bene rifugio": «Cerco le parole e le immagini di un'Italia che mi sembra più apprezzabile dell'attuale».

**Il design**

**“C” è una diversa voglia di sapere e di vedere”**



**Pistoletto**

Il rammarico semmai è non avere abbastanza tempo per fare tutto



Pietra Pistoletto

«**P**ER le donne, vedere cose nuove, lasciarsi stimolare dagli occhi, dal design, dall'arte, è un modo di comunicare, di uscire dal guscio domestico, dai bambini che ripetono da-dà e ta-tà, perfino di scappare dalle pulizie...». Pietra Pistoletto, artista-stilista, lo racconta per esperienza personale. E aggiunge: «Il fatto è che per noi la cultura è, anche, un modo per comunicare con altre persone, per mettere in comune la creatività degli altri, o perfino la nostra, per sviluppare i talenti nascosti. Non traccerei un confine a priori tra ciò che è “per donne” e ciò che non lo è, tra un'opera e un'altra. Ma, certo, è diversa la fame, la voglia di sapere e di vedere. Il rammarico? Non avere abbastanza tempo per fare tutto, per andare dappertutto. Ormai Torino è così ricca di occasioni che ci vorrebbero giornate intere, e tutte le sere libere».

**La letteratura**

**“Tante donne tra i libri il segreto è la curiosità”**



**Parigi**

Però i titoli “di genere” hanno ancora un senso, pensiamo a Moccia



Antonella Parigi

«**L**NOSTRO pubblico? È fatto all'80 per cento di donne, soprattutto quando si tratta di partecipare ad attività come i seminari, le lezioni o i gruppi di lettura». Antonella Parigi, direttore del Circolo dei Lettori, non ha dubbi: se la filosofia è “per dame”, la letteratura è femmina. Le ragioni si riassumono in una parola: curiosità. «Le donne hanno di più, soprattutto sono più disponibili a mettersi in gioco e a condividere con gli altri. Il che, probabilmente, è anche la ragione per la quale scrivono ai giornali». Ma ha ancora senso parlare di una “letteratura di genere” oggi? «Sì, e non solo pensando a uomini e donne, ma anche alle generazioni, pensiamo a un autore come Federico Moccia che ha parlato a centinaia di migliaia di ragazzi. L'essenziale è che la scelta del pubblico sia consapevole, un dialogo tra chi scrive e chi legge piuttosto che una scelta di stereotipi».

**MADAME**  
Una coppia di signore d'antan in un'immagine storica. Il libro di Ferraris è dedicato alle “dame” per parlare, in realtà, a tutti

**Il libro**



# Libri

di ALEX ADAMI

**IL PROFUMO DELLE FOGLIE DI LIMONE** di Clara Sánchez, Garzanti, 303 pagine, € 18,60. Sandra è fuggita nel Sud della Spagna. Non ha un lavoro, è



in rotta con i suoi, aspetta un bambino da un uomo che non ama: la sua vita è a pezzi. Almeno finché non s'imbatte nei Christensen, coppia di gentili vecchietti. Ma l'apparenza inganna: lo sa bene il misterioso Julian, che segue ogni loro movimento. Sono criminali nazisti. E non sono affatto pentiti... (letto da Luca Gianni)

**ODORE DI CHIUSO** di Marco Malvaldi, Sellerio, 195 pagine, € 13. Non ci sono i quattro arzilli detective del Bar Lume, nel nuovo giallo di Malvaldi.



Ma la storia, ambientata nella Maremma di fine Ottocento, è godibilissima. L'impronta gialla (per una volta il maggiordomo è la vittima) è solo un pretesto per raccontare la grottesca, straccidata famiglia del toscano barone Bonaiuti. A indagare è Pellegrino Artusi, rinomato chef arrivato nella magione. (letto da Alex Adami)



CONSIGLIATO DA ALBERTO BEVILACQUA

## Dove andremo a finire

di Alessandro Barbano, Einaudi, 264 pagine, € 17,50.

«Dove andremo a finire». Una frase ripetuta ormai come constatazione che non ha più nemmeno bisogno di interrogativo. Barbano non si lascia prendere dal catastrofismo. Al contrario si fa direttore di un'orchestra di nobili pensatori, orientandoli, con abilità narrativa, a risolvere in senso costruttivo i dubbi d'anima. L'insieme è godibile, ben sfruttabile dal punto di vista conoscitivo, senza ingenerare ansie o alzate di braccia irrazionali. I dialoghi sono con Giuliano Amato, Simona Argentieri, Nicola Cabibbo, Giuseppe De Rita, Umberto Eco, Sergio Romano, Angelo Scola, Umberto Veronesi. Esempi di domande. La solitudine sarà il nuovo male dell'uomo? Come si distingueranno destra e sinistra in una società libera dalle ideologie? Il libro si chiude con un commento all'ultima apparizione di Karol Wojtyła: il Papa divorato da una malattia esibita come testimonianza di speranza e fratellanza. Un'apparizione che è una domanda a cui ciascuno è legittimato a dare la sua risposta, qualunque essa sia. Un segno, comunque, che dovunque saremo andati, non saremo finiti.



**FILOSOFIA PER DAME** di Maurizio Ferraris, Guanda, 198 pagine, € 13. Da un illustre professore universitario, un manuale che affronta, sdrammatizzando con colta ironia, temi ben lontani da quelli «canonici» della filosofia.



Si va dalle voci «Condominio e Corteggiatori» a «Vero (amore) e Web», passando per «Saldi», «Sfiga», «Stress». E in tanta illuminata modernità non manca il capitolo su Facebook. (letto da Bice Colarossi)



## Che spettacolo i libri sull'iPad!

Arrivano le applicazioni «editoriali» per iPad: offrono tanti contenuti interattivi. Tra le più vendute Ultracafonal (€ 7,99), la serie di Gerónimo Stilton (€ 3,99), Il cacciatore di aquiloni (€ 9,99) e l'incredibile Virtual History (€ 7,99): consente di esplorare un'antica Roma ricostruita virtualmente.

